

L'INIZIATIVA

Un Manifesto per ridare slancio al Sud

di Claudio De Vincenti

Oggi a Napoli (ore 17.30) nell'Aula Magna del Polo dell'Università Federico a San Giovanni a Teduccio (Napoli) presentiamo con l'Associazione Merita Meridione Italia il Manifesto dal titolo programmatico «Cambia, cresce, merita. Un nuovo Sud in una nuova Europa».

Un Manifesto firmato da oltre 180 esponenti della cultura, dell'università, dell'impresa, dell'associazionismo, da Sud a Nord.

—Continua a pagina 24

di Claudio De Vincenti

—Continua da pagina 1

Ld è significativo che il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia abbia accettato l'invito a partecipare, insieme al Presidente della Conferenza dei Rettori Gaetano Manfredi e ad altre importanti voci della società civile, a questa prima iniziativa, cui ne seguiranno altre in diverse città, a cominciare da Milano.

Significativo perché testimonia l'attenzione del sistema imprenditoriale italiano verso il Mezzogiorno e il suo impegno per quella rinascita che è condizione essenziale per la ripresa e lo sviluppo dell'intero Paese.

Ma perché lanciare oggi un Manifesto per il Sud?

Negli anni in cui al Governo ho ricoperto la responsabilità delle politiche di coesione ho avuto modo di toccare con mano la complessa e variegata situazione meridionale. Certamente balzano agli occhi i pesanti problemi che segnano, ancor più del resto d'Italia, il nostro Mezzogiorno: dalla condizione delle ragazze e dei ragazzi che disperano di poter costruire la propria vita nella loro terra, al dramma dei lavoratori

UN MANIFESTO PER RIDARE SLANCIO E CENTRALITÀ AL SUD D'ITALIA

espulsi dal processo produttivo negli anni della crisi; dal degrado e dalla povertà delle periferie metropolitane, alle ferite all'ambiente e al paesaggio di alcuni dei territori più belli del mondo.

Ho però anche conosciuto, insieme con i collaboratori e gli amici che oggi mi hanno aiutato a scrivere il Manifesto, tante energie vive che con impegno ostinato e lavoro quotidiano stanno aprendo la strada a un futuro migliore: imprese nate da imprenditori meridionali che occupano lavoratori meridionali, innovano e competono; giovani che si organizzano per fare comunità, cultura, impresa e, con loro, le associazioni e le reti cui danno vita; istituzioni culturali che valorizzano il patrimonio artistico riportandolo a posizioni di primato nel mondo; università impegnate in un salto di qualità nella ricerca e nella didattica.

Proprio dal contatto con queste nuove energie che stanno rimettendo in moto il Meridione è nata l'idea del Manifesto: è il Sud di cui l'Italia ha bisogno. Così come il Sud a sua volta ha bisogno dell'Italia: dell'interazione positiva con il sistema imprenditoriale del Centro-Nord, già oggi testimoniata dalle filiere produttive che percorrono il nostro Paese da Nord a Sud e da Sud a Nord; del continuo interscambio di idee e della crescita culturale comune che oltre 150 anni di storia unitaria hanno radicato nella coscienza di ognuno di noi.

Ci sono poi due ulteriori novità che, intersecandosi con le forze positive all'opera nel Mezzogiorno, sostengono questa nostra iniziativa: il bisogno di un salto di qualità nella costruzione europea e l'emergere di una rinnovata centralità economica e politica del Mediterraneo.

L'Europa è oggi di fronte all'esigenza di aprire una nuova fase della costruzione comunitaria, più attenta a prendersi cura dei suoi cittadini e a costruire un futuro migliore per i suoi giovani. Una Unione che deve mettere al centro la realizzazione dei beni pubblici europei – dalla sicurezza sociale alle infrastrutture transueuropee – e politiche di coesione

che avvicinino tutte le regioni del continente.

Qui l'Italia e il suo Mezzogiorno hanno di fronte una occasione storica, che trae origine dalla nuova centralità che il Mediterraneo sta acquisendo: nel commercio internazionale, grazie allo sviluppo delle economie asiatiche e al raddoppio del Canale di Suez; come ponte verso i nuovi centri della crescita economica mondiale, a cominciare dalle grandi opportunità che l'Africa può offrire nei prossimi decenni. L'occasione storica è che per la prima volta da secoli è il Nord – l'Europa continentale – che ha interesse a guardare al Sud – il Mediterraneo. Ed è proprio il Mezzogiorno che, al centro del Mediterraneo, può diventare piattaforma logistica e produttiva decisiva per la proiezione dell'Italia e dell'Europa nello scenario economico mondiale del XXI secolo.

Per cogliere questa occasione molte cose devono cambiare, a cominciare dalle istituzioni centrali e locali cui va chiesto di porsi a sostegno – e non a ostacolo – delle energie vive che cercano di costruire un futuro migliore per sé e per tutta la comunità.

Il Manifesto e l'azione di promozione culturale che Merita si ripromette di svolgere vogliono dare un contributo a far crescere la consapevolezza delle forze e delle opportunità che sono in campo, affinché il Mezzogiorno sia protagonista della difficile ma essenziale ricostruzione di una prospettiva di progresso economico e civile per l'Italia intera.

—Continua a pagina 24



L'appuntamento.

Oggi alle ore 17.30, nell'Aula Magna del Polo dell'Università Federico a San Giovanni a Teduccio (Napoli), sarà presentato "Cambia, Cresce, Merita. Un nuovo Sud in una nuova Europa", il Manifesto promosso dall'Associazione Merita - Meridione Italia. Interverranno, tra gli altri il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e il presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane Gaetano Manfredi. Il manifesto sarà presentato dal promotore Claudio De Vincenti, già Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno del Governo Gentiloni. Lo anticipiamo qui a fianco